

**Centro Studi Antonio Balletto
Attività 2009-2018**



www.centrostudiantonioballetto.it

Consiglio Direttivo

Enrico Beltrametti | Alberto Beniscelli | Vittorio Coletti
Gerardo Cunico | Anna Czajka | Rosa Elisa Giangoia
Bruno Guglielmini | Edgardo Loewy | Franco Manzitti
Andrea Musso | Giuseppe Pericu | Giovanni Podestà
Gian Cristoforo Savasta | Claudio Viazzi

Comitato Scientifico

Alberto Beniscelli, Università degli Studi di Genova
Vittorio Coletti, Università degli Studi di Genova
Gerardo Cunico, Università degli Studi di Genova
Anna Czajka, Uniwersytet Kardynala Stefana Wyszynskiego
di Varsavia
Nicolò De Mari, architetto
Pierfrancesco Fiorato, Università degli Studi di Sassari
Costantino Gilardi, psicologo - psicoterapista
Lorenzo Perrone, Università degli Studi di Bologna

Contatti

Presidente: Edgardo Loewy
edgardo.loewy@gmail.com, tel. +39 335411866

Segreteria: Sabrina Merlo
management@italbulk.com, tel. +39 010 9819534
centrostudiantonioballetto@yahoo.com

Presidente Comitato scientifico: Gerardo Cunico
cunico@nous.unige.it, tel. +39 3382719010

Consigliere e membro del Comitato scientifico:
Vittorio Coletti
vittorio.coletti@lettere.unige.it, tel +39 3356439255

Comunicazione: Andrea Musso
andreamusso02@gmail.com, tel +39 3397226760
www.andreamusso.com

Centro di Studi Antonio Balletto

Piazza della Vittoria, 9/1
16121 - Genova
centrostudiantonioballetto@yahoo.com
www.centrostudiantonioballetto.it



Il Centro Studi Antonio Balletto è nato poche settimane prima della morte del suo fondatore, di cui poi ha preso il nome. Don Antonio Balletto, teologo, sacerdote, editore, è stato uno dei personaggi più noti, amati e rispettati della Genova di fine Novecento. Animatore di cultura e appassionato di carità, è stato in prima fila nell’impegno sociale a favore degli ultimi e in quello culturale a favore dei diversi. Il Centro Studi ne ha raccolto l’eredità in campo culturale, promuovendo lezioni, studi, scuole di conoscenza, soprattutto nel dominio delle religioni e della morale. In questi anni, il Centro ha promosso molteplici iniziative culturali (mostre, conferenze, cicli di lezioni, scuole di alta formazione, seminari, pubblicazioni, catalogazione di libri, concerti, premi), che è stato possibile realizzare grazie all’apporto dei soci, al sostegno della Fondazione Cultura di Palazzo Ducale – Genova, del Comune di Albenga e della Fondazione Agostino De Mari – Savona, alla generosa amicizia di tanti intellettuali, tra i quali piace ricordare, per la continuità e la qualità del contributo e la speciale vicinanza, il teologo Vito Mancuso e padre Enzo Bianchi.

Centro Studi Antonio Balletto | 2018-2009

Attività in corso 2017-2018	4
Concerto della Giovine Orchestra Genovese per il decennale della morte di Antonio Balletto	7
Incontri a Palazzo Ducale 2017-2009	8
Scuola di Alta Formazione Antonio Balletto Genova Corso di Teologia, a cura di Gabriella Caramore Corso di Teologia, a cura di Vito Mancuso	20
Scuola di Alta Formazione Antonio Balletto "Etica e Società" Albenga	22
Fondo librario Antonio Balletto	25
Intitolazione Cortile Maggiore di palazzo Ducale a Antonio Balletto e Premio Antonio Balletto a don Luigi Traverso	26
Convegno a villa Imperiale: Chiesa, Moschea e Sinagoga oltre i muri delle religioni	28
Mostra "Chiesa, Moschea e Sinagoga" Le architetture delle tre grandi religioni del Mediterraneo	29
Quinto anniversario della morte di Antonio Balletto e concerto a San Siro	30
Pubblicazioni e media	31
Intervista di Franco Manzitti a Antonio Balletto	32
Ricordo di Edmondo Ansaldo e concerto in sua memoria	34



Scuola di Alta Formazione Antonio Balletto

Corso di Teologia "PERCHÉ I PROFETI IN TEMPI DI MISERIA?"

Genova, Palazzo Ducale, 15|16 novembre 2017

Docente: **Prof.ssa. Gabriella Caramore**

15 Novembre, ore 10.00-12.00; ore 16.00-18.00

16 Novembre, ore 10.00-12.00

"Perché i profeti in tempi di miseria?" Lectio aperta alla città
16 novembre ore 17.45

"Perché i poeti in tempi di miseria?" si chiedeva Hölderlin. Perché voci dissonanti in tempi di povertà materiale e morale? Perché il mondo ha bisogno del loro coraggio e della loro verità. Lo stesso potremmo dire delle voci profetiche che, qua e là, non cessano di levarsi soprattutto nei momenti più oscuri della storia. È vero che il fenomeno della profezia, storicamente, si esaurisce in tempi remoti (con i profeti biblici, o con Gesù, o con Muhammad a seconda dell'ottica in cui ci vogliamo porre), ma è vero anche che voci di profezia hanno sempre denunciato, per

lo più inascoltate, le insidie nascoste nella realtà della storia, e hanno sempre annunciato la possibilità di capovolgere le sorti del mondo. Non si è mai trattato, per i profeti, di predire sventure, ma di far comprendere le conseguenze dell'ingiustizia e della corruzione. Né hanno mai proposto visioni ingenuie di un idillico futuro, ma indicato che sempre si può tentare una alternativa al male. Il corso si muoverà tra il linguaggio duro e visionario dei profeti biblici e le grandi intuizioni di voci profetiche a noi contemporanee, alcune note, altre più nascoste.



Andrea Mantegna, *Sibilla e profeta*, 1495-1500 circa, tempera su tela, Cincinnati Art Museum



Religioni e società contemporanee

Ciclo di lezioni organizzato
dalla Fondazione per la Cultura - Genova Palazzo Ducale
in collaborazione col Centro Studi Antonio Balletto

22 gennaio – 26 febbraio 2018

ore 17.45

Sala del Maggior Consiglio, Palazzo Ducale
Genova

Programma delle lezioni

22 gennaio 2018

Religione e società politica e civile
nella Russia post-sovietica

Roberto Toscano

diplomatico, ex ambasciatore italiano a Mosca, collaboratore di "Repubblica"

29 gennaio 2018

Lo stato laico in Asia: limiti e opportunità

Marco Ventura

docente di Diritto ecclesiastico all'Università di Siena,
Direttore del Centro per le Scienze Religiose della Fondazione Bruno Kessler, Trento

5 febbraio 2018

Religione e società nei Paesi dell'islam mediterraneo

Alessandro Ferrari

docente di Diritto ecclesiastico all'Università dell'Insubria

12 febbraio 2018

Religiosità e modernità in Giappone

Massimo Raveri

docente di Religioni dell'Asia Orientale all'Università Ca' Foscari, Venezia

19 febbraio 2018

Il cristianesimo in Italia e in Europa

Enzo Bianchi

teologo, fondatore della Comunità di Bose

26 febbraio 2018

La crisi della religione in Europa dalla prospettiva
della situazione religiosa in America Latina

Raul Fornet Betancourt

filosofo cubano della liberazione, docente di Filosofia interculturale
alle Università di Bremen e Aachen

Il ciclo si propone di contribuire a chiarire che tipo di spazio è occupato dalle diverse religioni nelle società di oggi. In un recente passato si riteneva che i processi di razionalizzazione caratteristici della modernità portassero inevitabilmente, sia pure attraverso percorsi diversificati, a una generale secolarizzazione e quindi a una progressiva scomparsa della religiosità e soprattutto della sua rilevanza pubblica. Oggi facciamo l'esperienza di una persistente attualità delle tradizioni religiose in tutti gli ambiti della vita sociale in tutto il mondo. Il ciclo mira ad esplorare tale attualità nelle diverse situazioni dell'Italia, dell'area mediterranea, della Russia, dell'Asia e delle Americhe. Che valore ha, in queste società, l'esperienza del sacro ovvero l'appartenenza religiosa nella vita privata e nella sfera pubblica? Quanto orienta le scelte e i giudizi delle persone nei loro comportamenti quotidiani, nelle famiglie, nei rapporti tra conoscenti, davanti alla gioia della nascita o al dolore della malattia e della morte? Quanto condiziona la politica e le sue più importanti decisioni, e quanto incide sulle leggi, i tribunali, l'opinione pubblica, soprattutto in merito ai grandi temi della giustizia, della scuola, della libertà, della vita, del rapporto tra i sessi?



Concerto GIOVINE ORCHESTRA GENOVESE
per il decennale della morte di Antonio Balletto



Lunedì 5 marzo 2018
ore 21.00
Teatro Carlo Felice
Passo Eugenio Montale
Genova

MALIN HARTELIUS, EDUARD KUTROWATZ

Malin Hartelius soprano
Eduard Kutrowatz pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata per pianoforte in do maggiore KV 545

An Chloe Lied in mi bemolle maggiore K 524

Der Zauberer Lied in sol minore K 472

Als Louise die Briefe ihres ungetreuen Liebhabers verbrannte Lied in do minore K 520 Abendempfindung an Laura Lied in fa maggiore K 523

Misera, dove son! Ah, non son'io che parlo

Recitativo e Aria in mi bemolle maggiore K 369

da *La clemenza di Tito*:

Deh se piacer mi vuoi

Ecco il punto... Non più di fiori

Fantasia in re minore per pianoforte KV 397

da *Le nozze di Figaro*:

Porgi amor

E Susanna non vien



Di origine svedese, Malin Hartelius ha studiato a Vienna e iniziato la sua carriera come membro dell'Opera di Stato della capitale austriaca e successivamente come interprete all'Opera di Zurigo, ricoprendo tutti i ruoli mozartiani. Nel luglio 2011, dopo la prima rappresentazione del Re Pastore a Zurigo, è stata festeggiata come una delle migliori voci mozartiane oggi al mondo. Malin Hartelius è accompagnata dal pianista Eduard Kutrowatz, interprete dalla notevole personalità e stimato compositore.



Marc Chagall, *Cantico dei Cantici*

Il sesso, con la sua carica attrattiva, propulsiva e simbolica, tanto trascinante da richiamare su di sé divieti e condanne, è da sempre centrale nelle culture umane.

Questo ciclo si propone di esaminarne l'importanza e il ruolo nelle principali religioni storiche: quale spazio è riconosciuto dalle grandi religioni alla sessualità? A quale scopo e entro quali limiti? Come sono state considerate le varie forme in cui la sessualità si manifesta negli esseri umani, nell'uomo e nella donna, negli eterosessuali e negli omosessuali? Quanto la concezione del sesso condiziona la visione del mondo e l'organizzazione stessa dei vari culti e ministeri sacri (la prevalenza maschile dei diversi sacerdoti)? Che rapporto c'è tra la concezione che le religioni hanno del sesso e la frequente, pesante differenziazione di genere nel costume, nell'educazione, nel comportamento, nella qualità della vita sessuale stessa? Le religioni sono il regno del maschio? Quanto e come ha contato e conta la donna?

Religioni e sessualità

Ciclo di lezioni organizzato
dalla Fondazione per la Cultura - Genova Palazzo Ducale
in collaborazione col Centro Studi Antonio Balletto

16 gennaio – 20 febbraio 2017

ore 17.45

Sala del Maggior Consiglio, Palazzo Ducale
Genova

Programma delle lezioni

16 gennaio 2017

Dal Cantico dei Cantici all'obbligo di parrucca.
Erotismo e misoginia nell'ebraismo ortodosso

Gad Lerner giornalista, scrittore, conduttore televisivo

23 gennaio 2017

Sessualità, castità e pudore nella cultura islamica

Ida Zilio Grandi arabista, Università Ca' Foscari, Venezia

30 gennaio 2017

India, donna e sessualità: la voce dell'induismo classico

Cinzia Pieruccini indologa, Università degli Studi di Milano

6 febbraio 2017

Il cristianesimo e la sessualità: finestre e fessure.
Uno sguardo protestante

Elizabeth Green teologa, pastora della Chiesa Evangelica Battista, Cagliari

13 febbraio 2017

La sessualità nelle religioni

Vito Mancuso filosofo e teologo

20 febbraio 2017

Lectture cristiane della sessualità oggi

Enzo Bianchi teologo, priore della Comunità di Bose



François Dubois Il massacro della notte di San Bartolomeo, 1575

Le grandi religioni sono oggi divise al loro interno e in contrasto fra di loro tra un'interpretazione mite, aperta, inclusiva e un'interpretazione dura, chiusa, esclusiva.

In particolare i tre monoteismi del Libro da sempre si sono contrapposti su queste basi.

Ebraismo, cristianesimo e islamismo sono contrastati più o meno apertamente dalla rigidità degli ortodossi o dei conservatori o dei radicali e l'apertura culturale e religiosa di chi li interpreta in modo più aperto e rispettoso delle diversità. Il ciclo del 2016 si propone di approfondire su queste due valenze delle religioni, a partire da una riflessione sulla tendenza secolare dei monoteismi a escludere religioni e culture diverse.

Le lezioni sono dedicate ai due ebraismi di oggi, ai due Islam e ai molteplici cristianesimi (di destra e di sinistra, cattolico e ortodosso).



Religioni e intolleranza

Ciclo di lezioni organizzato
dalla Fondazione per la Cultura - Genova Palazzo Ducale
In collaborazione col Centro Studi Antonio Balletto

18 gennaio – 22 febbraio 2016

ore 17.45

Sala del Maggior Consiglio, Palazzo Ducale
Genova

Programma delle lezioni

18 gennaio 2016

L'Islam tra storia e presente

Adel Jabbar

25 gennaio 2016

Ultraortodossi e laici nell'ebraismo contemporaneo

Gad Lerner

1 febbraio 2016

La chiesa ortodossa di fronte all'evoluzione laica
del cristianesimo occidentale

Andreas Cilerdzic

8 febbraio 2016

Tutti gli uomini contro il Papa. I nemici di Francesco

Marco Ansaldo

15 febbraio 2016

La guerra del Sacro
terrorismo, laicità e democrazia radicale

Paolo Flores d'Arcais

22 febbraio 2016

Le religioni: strumento di violenza o di pace?

Enzo Bianchi



Jihad, Islam, Europa

dal 13 ottobre al 2 novembre 2016

Palazzo Ducale, Genova

L'islam o, meglio, gli islam sono più che mai al centro del mondo. La religione e la cultura che più sembrano essere rimasti estranei alla rivoluzione laica e liberale del mondo moderno sono tornate da protagoniste sulla scena internazionale perché forniscono le ragioni e le categorie interpretative di una rivolta geopolitica e culturale contro l'occidente. Un ciclo per conoscere gli islam di oggi, quello europeo ma anche quello mediorientale, nella sua sintesi di democrazia e intolleranza.

In collaborazione con Centro Studi Antonio Balletto

13 ottobre, ore 17.45

Tahar Ben Jelloun

17 ottobre 2016, ore 21

Renzo Guolo

26 ottobre 2016, ore 17.45

Maurizio Molinari

2 novembre 2016, ore 17.45

Paolo Branca



Genova, Palazzo Ducale, 29 ottobre 2015

Sala del Maggior Consiglio

LAUDATO SI

Commento all'Enciclica

Enzo Bianchi

Il priore della Comunità di Bose torna a Palazzo Ducale per parlare dell'attualissima enciclica di papa Francesco.

Dopo aver portato a compimento il lavoro lungamente meditato ed elaborato da Benedetto XVI pubblicando l'enciclica *Lumen fidei* e dopo essersi rivolto con l'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* "ai membri della Chiesa per mobilitare un processo di riforma missionaria ancora da compiere", ecco che papa Francesco, per la prima Enciclica interamente ascrivibile alla sua paternità, sceglie come tematica l'ecologia o, meglio, come recita il sottotitolo, la "cura della casa comune" e su questo aspetto così cogente oggi intende "entrare in dialogo con tutti".

Non è casuale né semplice debito da assolvere nei confronti dei suoi predecessori che, volendo esplicitare l'avvio di questa sua sollecitudine, Francesco citi "il santo Papa Giovanni XXIII" e la sua Enci-

clica *Pacem in terris*, rivolta esplicitamente non solo al "mondo cattolico" ma anche "a tutti gli uomini di buona volontà".

Si viene così a delineare un parallelo tra la tragica minaccia della guerra all'inizio degli anni sessanta, "mentre il mondo vacillava sull'orlo di una crisi nucleare", e il "deterioramento globale dell'ambiente" cui stiamo assistendo, "degradazione" già denunciata come "drammatica" e foriera di una possibile "catastrofe ecologica" dal beato papa Paolo VI nella sua Lettera apostolica *Octogesima adveniens* del 1971.

Ci troviamo cioè di fronte – ci suggerisce papa Francesco – a una minaccia per l'umanità paragonabile alla catastrofe nucleare: per questo il suo monito risuona particolarmente accorato e urgente.



Le rappresentazioni del sacro

Ciclo organizzato
dalla Fondazione per la Cultura - Genova Palazzo Ducale
In collaborazione col Centro Studi Antonio Balletto

19 gennaio – 23 febbraio 2015

ore 17.45

Sala del Maggior Consiglio, Palazzo Ducale
Genova

Tutte le religioni hanno dovuto fare i conti con la necessità o la tentazione di dare figura palpabile all'oggetto della loro credenza e venerazione. Si sono così trovate davanti a domande ineludibili: È possibile rappresentare il sacro e il divino? È lecito in qualche misura o è addirittura proibito dalla stessa Rivelazione?

Le risposte sono risultate differenti non solo tra l'una e l'altra religione, ma anche all'interno della medesima religione, come si vede, da una parte, nell'esuberanza di immagini oggetti di culto presenti in gran parte delle tradizioni, dall'altra, nei divieti opposti dall'ebraismo e dall'islam, nonché nelle divisioni interne alle chiese cristiane orientali tra iconoclastia e iconolatria nell'VIII e nel IX secolo e nella netta scissione della cristianità occidentale dall'epoca della Riforma protestante.

Anche dove la rappresentazione viene ammessa, rimangono diversi problemi: come rappresentare ciò che per definizione è irrepresentabile? Come dare figura al sacro in modo da non assolutizzare l'immagine ma mantenerla nel suo senso di rimando al trascendente?

Rispetto ai simboli delle diverse religioni oggi si ripropone in termini politicamente scottanti la questione della loro esibizione in pubblico: È accettabile il divieto vigente in molti paesi di mostrare simboli difforni da quelli della religione ufficiale dello stato?

È accettabile il divieto generalizzato di qualsiasi simbolo religioso?

È possibile convergere su regole ragionevoli e condivise?

Programma delle lezioni

Lunedì 19 gennaio 2015

Dire l'essenziale attraverso immagini? Ebraismo, cristianesimo, islam

François Boespflug

(teologo e storico dell'arte, Università di Strasburgo)

in dialogo con **Costantino Gilardi**

(domenicano, psicologo, Torino)

Lunedì 26 gennaio 2015

Porre limiti alle raffigurazioni religiose?

Protestantesimo e stato laico moderno

Paolo Ricca

(teologo, Facoltà Teologica Valdese, Roma)

Lunedì 2 febbraio 2015

Il senso delle immagini nelle tradizioni religiose dell'India

Cinzia Pieruccini

(indologa, storica dell'arte indiana, Università di Milano)

Lunedì 9 febbraio 2015

Il problema della rappresentabilità e le dispute sulle immagini

Salvatore Natoli

(filosofo, Università di Milano Bicocca)

Lunedì 16 febbraio 2015

L'icona e le immagini naturali del sacro:

dall'arte ortodossa all'arte occidentale moderna

Dialogo tra **Graziano Lingua**

(filosofo, Università di Torino)

e **Lauro Magnani**

(storico dell'arte, Università di Genova)

Lunedì 23 febbraio 2015

Il volto di Dio

Enzo Bianchi

(Teologo, Priore della Comunità di Bose)

"La morte di Gesù: che cosa ne sappiamo e che cosa non ne sappiamo?"

Genova, 13 maggio 2014, ore 17.45
Palazzo Ducale, Sala del Munizioniere

Don Paolo Farinella discute con **Adriana Destro** e **Mauro Pesce**
dei temi del loro ultimo libro (La Morte di Gesù, Milano, Rizzoli, 2014)
Modera **Gerardo Cunico**



Cosa succede ai seguaci di Gesù che viene ucciso proprio nel momento in cui aspettavano che egli realizzasse le speranze per cui lo avevano seguito? Il libro di Adriana Destro e Mauro Pesce vuole comprendere lo sbandamento e il disorientamento dei seguaci di Gesù di fronte alla sua crocifissione e come essi furono costretti a ripensare tutta la sua vicenda reinterpretandola alla luce della morte avvenuta.

Adriana Destro Antropologa

Fra i suoi libri:

Villaggio Palestinese (Angeli 1977), L'Ultima generazione (Angeli, 1984)
In caso di gelosia (Il Mulino 1989; traduzione americana: Atlanta 1989)
Antropologia e religioni (Morcelliana 2005), I Volti della Turchia (Carocci 2011)

Mauro Pesce Storico e biblista

Fra i suoi libri:

L'ermeneutica biblica di G. Galilei (Storia e Letteratura, 2005)
Le parole dimenticate di Gesù (Lorenzo Valla, 2004)
Inchiesta su Gesù con Corrado Augias (Mondadori 2006)
Da Gesù al Cristianesimo (Morcelliana, 2011)
L'esperienza religiosa di Paolo (Morcelliana 2012)

Adriana Destro e Mauro Pesce hanno scritto insieme:

Antropologia delle origini cristiane (Laterza 2008, 4a edizione)
Come nasce una religione (Laterza 2000)
Forme culturali del cristianesimo nascente (Morcelliana 2008, seconda edizione)
L'uomo Gesù (Mondadori 2008; traduzione americana: Encounters with Jesus, Fortress Press, 2011)

Paolo Farinella Biblista, scrittore e saggista, parroco di San Torpete a Genova.

Fra i suoi libri:

Habemus papam (Gabrielli 2012),
Il padre che fu madre (2010),
Bibbia, Parole Segrete Misteri (2008).



Le religioni e il male

Ciclo organizzato
dalla Fondazione per la Cultura - Genova Palazzo Ducale
In collaborazione col Centro Studi Antonio Balletto

20 gennaio – 24 febbraio 2014

ore 17.45

Sala del Maggior Consiglio, Palazzo Ducale
Genova

Il ciclo affronta un tema di grande interesse e motivo di generale inquietudine: da dove viene, perché c'è il male? C'è il Male o ci sono soltanto i tanti, piccoli o grandi mali concretamente subiti o inferti? La moderna cultura filosofica e scientifica ha spesso cercato di razionalizzare il Male, spiegandolo con gli strumenti della sociologia o della psicologia o della biologia, che lo riportano a eventi storici e individuali circoscritti e riconoscibili, e quindi lo rendono addomesticabile, governabile.

La cultura popolare, invece, non ha mai smesso di essere attratta e impaurita dall'alterità radicale e inspiegabile del Male, cui ha dato spesso volti e nomi tramandati dai saperi antichi e che considera tuttora un misto di ingiustizia e punizione. La filosofia, la scienza e le grandi religioni sono continuamente chiamate in causa dall'incombenza del Male e rispondono in modo diverso: sono queste risposte che il Ciclo cercherà di sollecitare, discutere e mettere a confronto, interpellando un filosofo laico, uno psicologo, un teologo cristiano, un rabbino e due storici delle religioni.

Programma delle lezioni

20 gennaio 2014

La filosofia di fronte al male

Massimo Cacciari

(Filosofo, Università Vita e Salute San Raffaele, Milano)

27 gennaio 2014

Il male: la tradizione ebraica di fronte alla Shoah

Benedetto Carucci Viterbi

(Rabbino e studioso di ebraismo, Collegio Rabbinico Italiano, Roma)

3 febbraio 2014

La possessione satanica tra liturgia e psicoterapia

Costantino Gilardi

(Domenicano, psicologo, Santa Maria di Castello, Genova)

10 febbraio 2014

Il male nel Corano e nella tradizione islamica

Ida Zilio Grandi

(Islamologa, Università Ca' Foscari, Venezia)

17 febbraio 2014

Il male come sofferenza nel buddhismo

Gianfranco Bonola

(Storico delle religioni, Università di Roma Tre)

24 febbraio 2014

Il problema del male

Enzo Bianchi

(Teologo, Priore della Comunità di Bose)

L'autorità sembra essere il principio teoretico e organizzativo proprio delle comunità religiose. Ma è davvero così per tutte e sempre? Certo, lo è o lo è diventata ben presto per quella cristiana. Come è nata la struttura del potere che governa oggi il cattolicesimo? Come si differenziano rispetto ad essa le diverse confessioni cristiane? E le altre religioni? Le lezioni cercheranno di chiarire anche se c'è un rapporto tra la forma del potere interno a una religione e la dottrina teologica di riferimento, tra modalità di definizione della dottrina ed emanazione delle regole pratiche, liturgiche, morali, politiche ecc. È lecito supporre che là dove si è giunti a una sacralizzazione dell'autorità religiosa e delle persone che la esercitano, sia nata una parallela sacralizzazione di altri tipi di potere e si sia sviluppata una mentalità autoritaria nei fedeli e nelle popolazioni? C'è un nesso tra forma del potere interno alla religione prevalente in un dato luogo e i suoi rapporti con i poteri esterni (politici, economici ecc.)?

Obbedienza e libertà

Vito Mancuso, teologo

14 gennaio 2013

Chiese cristiane antiche e orientali

Paolo Bettiolo, storico

Università di Padova

21 gennaio 2013

Chiesa cattolica moderna

Adriano Prosperi, storico

28 gennaio 2013

Chiese protestanti

Paolo Ricca, teologo

Facoltà Teologica Valdese di Roma

4 febbraio 2013

Chiesa cattolica contemporanea

Marco Ansaldo, giornalista "La Repubblica"

11 febbraio 2013

Tradizioni e comunità islamiche

Ida Zilio Grandi, islamista

Università Cà Foscari di Venezia

18 febbraio 2013

Sette antiche e nuove

Giovanni Filoramo, storico delle religioni

Università di Torino

25 febbraio 2013



gennaio-febbraio 2013

Autorità sacra

Il potere nelle religioni

Genova
Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura





febbraio-marzo 2013
Ridare senso alle parole

Enzo Bianchi, priore di Bose, cura un ciclo di incontri che sollecitano una profonda riflessione sul nostro linguaggio con l'obiettivo di ridare forza e senso a quelle parole che sono a rischio di progressivo svuotamento di significato. Eppure è proprio dal ripensare termini come responsabilità, gratuità, compassione, bene comune che possono nascere modelli di convivenza più civili e che possono prendere forma un tessuto comunitario più forte e una nuova dimensione di etica individuale e collettiva.

Compassione

Enzo Bianchi, Priore di Bose
27 febbraio 2013

Responsabilità

Gherardo Colombo, già magistrato, presidente casa editrice Garzanti e consigliere Rai
8 marzo 2013

Gratuità

Roberto Mancini
docente di Filosofia teoretica, Università di Macerata
14 marzo 2013

Bene comune

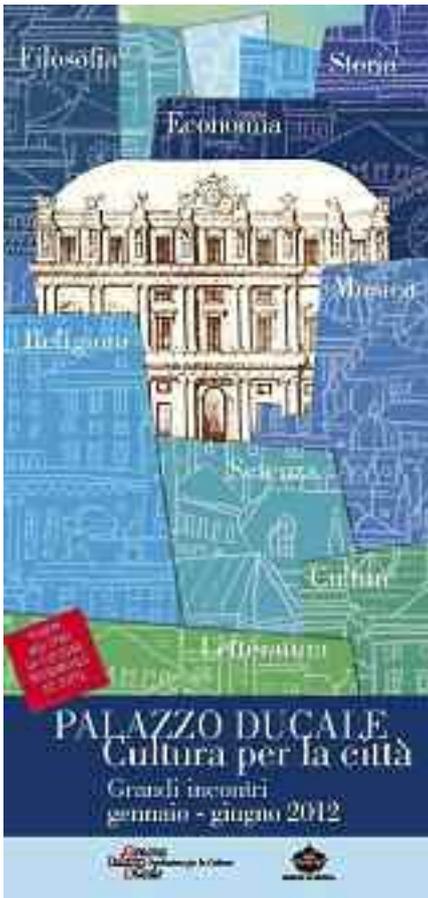
Salvatore Natoli
docente di Filosofia teoretica, Università di Milano Bicocca
28 marzo 2013



Genova
Palazzo Fondazione per la Cultura
Ducalca



gennaio giugno 2012 (dal sito internet)



Le Religioni e la violenza

Intolleranza e sopraffazione in nome della religione sono tornate drammaticamente all'ordine del giorno. Ma le religioni che cosa insegnano a pensare delle altre fedi e di chi non crede? La reazione violenta è prevista nei loro testi fondatori oppure è conseguenza di un uso politico delle religioni?

13 febbraio 2012, ore 17.45

Ebraismo

Benedetto Carucci Viterbi

(Rabbino e studioso della tradizione ebraica, docente di Egesi biblica e letteratura rabbinica, Collegio Rabbinico Italiano, Roma)

20 febbraio 2012, ore 17.45

Cristianesimo

Daniele Garrone

(Pastore valdese e biblista, docente di Antico Testamento, Facoltà Valdese di Teologia, Roma)

27 febbraio 2012, ore 17.45

Islam

Massimo Campanini

(Studioso del mondo e del pensiero islamico, docente di Storia dei paesi islamici, Università di Trento)

5 marzo 2012, ore 17.45

Religioni e linguaggio della violenza

Gianni Vattimo

(Filosofo e parlamentare europeo, Professore emerito di Filosofia teoretica, Università di Torino)

12 marzo 2012, ore 17.45

Induismo

Alberto Pelissero

(Studioso della cultura religiosa, filosofica e letteraria dell'India, docente di Lingua e letteratura sanscrita, Università di Torino)

19 marzo 2012, ore 17.45

Religioni. Una critica alla violenza?

Gabriella Caramore

(Giornalista e saggista, curatrice del programma "Uomini e profeti", RAI Radio 3)

gennaio marzo 2011 (dal sito internet)

Nell'inverno-primavera 2011 (tra il 19 gennaio e il 21 marzo) a cura del CSAB si terranno, sempre a Palazzo Ducale, le annuali lezioni del ciclo Parole per la città, dedicate questa volta al tema "La creazione e le origini del mondo". I relatori (esperti delle diverse religioni, scienziati, teologi, filosofi e letterati) illustreranno ed esamineranno i racconti, i miti, le dottrine tradizionali e le teorie moderne sulle origini del mondo, della vita e dell'uomo. Sono previsti interventi di: Mario Piantelli (Università di Torino) sull'induismo, Gianfranco Bonola (Università Roma Tre) sul buddhismo, Gioachino Chiarini (Università di Siena) sulle mitologie antiche, Stefano Levi Della Torre (Politecnico di Milano) sulla Bibbia e l'ebraismo, Bruno Forte (Arcivescovo di Chieti-Vasto) sul cristianesimo, Vito Mancuso (Università Vita e Salute - San Raffaele, Milano) ancora sul cristianesimo,

Bruno Guiderdoni (Osservatorio di Lione, Institut des Hautes Etudes Islamiques) sull'islam, Patrizia Caraveo (Istituto Nazionale di Astrofisica Spaziale e Fisica Cosmica, Milano) sulla cosmologia astrofisica, Telmo Pievani (Università di Milano Bicocca) sulla teoria dell'evoluzione.

Nella primavera del 2011 il CSAB (per la cura di Giuseppe Pericu) organizzerà una giornata di incontro e studio sul tema del lavoro e del Terzo Settore.

Sempre per la primavera 2011 è allo studio un convegno o un ciclo di lezioni da realizzare ad Albenga.



Incontro con Enzo Bianchi.

Salone del Maggior Consiglio, Palazzo Ducale, Genova
9 giugno 2011



Frutto della giustizia la pace

Il legame inscindibile tra pace e giustizia nelle parole del priore di Bose.

Salone del Maggior Consiglio, Palazzo Ducale, Genova
16 aprile 2011



La creazione e le origini del mondo
Genova, Palazzo Ducale
gennaio - marzo 2011

La creazione e le origini del mondo

gennaio – marzo 2011

Genova, Palazzo Ducale, ore 17.45

Il ciclo del 2011 tocca il tema delle origini del mondo e della vita, per affrontare i vari modi in cui nelle diverse culture si è cercato di rispondere alla domanda "Da dove veniamo?". I relatori presenteranno le concezioni sviluppate nelle principali tradizioni mitologiche e religiose e nelle moderne teorie astrofisiche e biologiche.

mercoledì 19 gennaio: Cristianesimo
Bruno Forte (Arcivescovo di Chieti-Vasto)

mercoledì 26 gennaio: Cosmologia astrofisica
Patrizia Caraveo (Istituto Nazionale di Astrofisica Spaziale e Fisica Cosmica, Milano)

martedì 1 febbraio: Induismo
Stefano Piano (Università di Torino)

giovedì 10 febbraio: Buddismo
Gianfranco Bonola (Università Roma Tre)

giovedì 17 febbraio: Teoria dell'evoluzione
Telmo Pievani (Università di Milano Bicocca)

giovedì 3 marzo: Cristianesimo e origine della vita
Vito Mancuso
(Università Vita e Salute – San Raffaele, Milano)

mercoledì 9 marzo: Mitologie antiche
Gioachino Chiarini (Università di Siena)

lunedì 14 marzo: Islam
Bruno Guiderdoni (Osservatorio di Lione, Institut des Hautes Etudes Islamiques)

lunedì 21 marzo: Bibbia ed ebraismo
Stefano Levi Della Torre
(Politecnico di Milano)

dal sito internet

A **Genova, nei giorni 17-18 novembre 2009**, si è tenuto a Palazzo Ducale il convegno "La liberazione dal male nelle tradizioni religiose e nel pensiero filosofico", organizzato dal CSAB in collaborazione con la "Associazione Italiana di Filosofia della Religione" (AIFR) e la "Fondazione per la cultura – Genova Palazzo Ducale". Sono intervenuti: Gerardo Cunico, Sergio Sorrentino, Alberto Pelissero, Gianfranco Bonola, Giovanni Filoramo, Ida Zilio-Grandi, Giuseppe Laras. Il volume contenente le relazioni e gli atti del convegno è di prossima pubblicazione.

A **Genova a Palazzo Ducale nell'inverno 2009-2010** (tra il 9 dicembre e il 10 marzo) si è svolto il ciclo di lezioni pubbliche "Le religioni e la salvezza – Un tema umano centrale affrontato attraverso le esperienze delle principali tradizioni religiose e della filosofia", promosso dal CSAB con il sostegno organizzativo e finanziario della Fondazione Cultura – Genova Palazzo Ducale, nella tradizione della Scuola per la ricerca civile "Parole per la città" avviata da Balletto. Le lezioni, tenute da Benedetto Carucci Viterbi, Giangiorgio Pasqualotto, Stefano Piano, Mauro Pesce, Angelo Scarabel, Roberta De Monticelli, Enzo Bianchi, sono state seguite da un pubblico folto.

Ad **Albenga nella primavera del 2010** si è svolto il ciclo di incontri dedicato all'architettura religiosa in prospettiva interculturale, iniziato il 13 marzo con una giornata di studi su "Incontri di culture e spazio sacro", dedicata alle dimensioni filosofiche e antropologiche delle interrelazioni culturali e religiose (vi hanno partecipato Franco Cardini, Adriana Destro, Adriano Fabris, Giacomo Marramao), e proseguito il 15 maggio con una

giornata su "Lo spazio sacro nelle tre grandi religioni del Mediterraneo" (con interventi di Nicolò De Mari, Stefano Levi Della Torre, Attilio Petruccioli, Caterina Viridis) conclusa con l'inaugurazione della mostra didattica "Le architetture delle tre grandi religioni del Mediterraneo" curata dall'arch. De Mari in collaborazione con lo studio grafico Andrea Musso di Genova. L'iniziativa è stata realizzata dal CSAB col contributo della Fondazione De Mari (CARISA) di Savona, della Regione Liguria e del Comune di Albenga.

Il **28 settembre 2010, a Palazzo Ducale, Genova**, su invito del CSAB, il priore di Bose Enzo Bianchi ha dialogato con la teologa-giornalista Gabriella Caramore (Radio3) intorno ai temi del suo libro "L'altro siamo noi".

Nell'autunno 2010 a Genova è stata aperta al pubblico di Palazzo Ducale la mostra didattica "Le architetture delle tre grandi religioni del Mediterraneo" già proposta ad Albenga e corredata di più ampio materiale illustrativo. Il **14 ottobre** il curatore arch. Nicolò De Mari ha presentato la mostra introducendo la prima delle tre lezioni dedicate a ognuna delle tre architetture, cioè quella di Adriana Zevi sulle sinagoghe (scheda evento), seguita da quella sulle chiese dell'arch. Andrea Longhi (**25 ottobre**, scheda evento) e quella sulle moschee dell'arch. Naser Eslami (**15 novembre**). È stato intento del CSAB favorire la visita alla mostra da parte delle scuole promuovendo lezioni e proiezione di materiali presso i licei genovesi e di concludere con una pubblicazione che unisca il materiale iconografico e i testi letti nelle diverse lezioni. Contatti sono ancora in corso per portare la mostra fuori Liguria.

Giornata di studi e mostra didattica: Lo spazio sacro nelle tre grandi religioni del Mediterraneo

Albenga, Palazzo Oddo
Via Roma 58
Auditorium San Carlo
Centro Studi Antonio Balletto

Sabato 15 maggio 2010

ore 10: saluti delle Autorità
Sindaco di Albenga, Presidente Regione Liguria, Presidente fondazione A. De Mari

ore 10.15: introduzione
a cura del Centro Studi Antonio Balletto

ore 10.30: **la Sinagoga**
Stefano Levi Della Torre (Milano)

ore 11.30: **la Chiesa**
Nicolò De Mari (Genova)

ore 15: **la Moschea**
Attilio Petruccioli (Bari)

ore 16: **i tre anelli della favola:
contrasto, confronto o convergenza?**
Caterina Viridis (Sassari)

ore 17: **inaugurazione della mostra didattica
"Le architetture delle tre grandi religioni del
Mediterraneo" presso il Centro Studi Antonio
Balletto a Palazzo Oddo**
A cura di Nicolò De Mari

Con la collaborazione di Andrea Longhi, Alberto Jona Falco, Alireza Naser Eslami



Incontri di culture e spazio sacro

Albenga, Auditorium San Carlo, Via Roma
Sabato 13 marzo 2010 alle ore 15,30

Interventi di:

Adriano Fabris, Università di Pisa
Relazioni e dialoghi tra le culture

Giacomo Marramao, Università di Roma Tre
Oltre il riconoscimento.
Sull'abuso del concetto di cultura

Adriana Destro, Università di Bologna
Dimensione profana e dimensione religiosa della cultura

Franco Cardini, Istituto Italiano di Scienze Umane, Firenze
Lo spazio sacro nelle culture del Mediterraneo

Iniziativa sostenuta dalla
Fondazione Agostino Maria De Mari
Cassa di Risparmio di Savona



Le religioni e la salvezza: incontro con Enzo Bianchi

Genova, Palazzo Ducale
Sala del Maggior Consiglio / ore 17.45
mercoledì 10 marzo 2010

Parole per la città

Scuola di ricerca civile ideata da Don Antonio Balletto
A conclusione del ciclo di incontri "Le religioni e la salvezza". Un tema umano centrale affrontato attraverso le esperienze delle principali tradizioni religiose e della filosofia.

Enzo Bianchi (Priore di Bose)
Quale salvezza? Salvezza da cosa?

Enzo Bianchi è nato a Castel Boglione (AT) in Monferrato il 3 marzo 1943. Dopo gli studi alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino, alla fine del 1965 si è recato a Bose, frazione del Comune di Magnano sulla Serra di Ivrea, per dare inizio a una comunità monastica. È a tutt'oggi priore della comunità la quale conta un'ottantina di membri di cinque diverse nazionalità ed è presente, oltre che a Bose, anche a Gerusalemme (Israele) e Ostuni (BR). Nel 1983 ha fondato la casa editrice Edizioni Qiqajon Comunità di Bose. Nel 2000 l'Università degli Studi di Torino gli ha conferito la laurea honoris causa in "Storia della Chiesa". Enzo Bianchi è membro dell'Académie Internationale des Sciences Religieuses (Bruxelles), membro dell'International Council of Christians and Jews (Londra), membro della redazione della rivista teologica internazionale *La "Quarantena" Jahrbuch* e della redazione della rivista biblica "Parola Spirito e Vita", di cui è stato Direttore fino al 2005, opinionista e recensore per i quotidiani La Stampa, La Repubblica e Avvenire, titolare di una rubrica fissa "A Diogneto" su "Jesus", collaboratore dei periodici francesi "Panorama" e "La Vie" e del quotidiano cattolico La Croix.



Le religioni e la salvezza

Genova, Palazzo Ducale | dicembre 2009 - febbraio 2010
Sala del Minor Consiglio alle ore 17.45

Parole per la città
Scuola di ricerca civile ideata da Don Antonio Balletto

Le religioni e la salvezza
Un tema umano centrale affrontato attraverso le esperienze delle principali tradizioni religiose e della filosofia.
A cura di Gerardo Cunico, Università di Genova

9 dicembre 2009: Ebraismo
Benedetto Carucci Viterbi
(Collegio Rabbिनico di Roma)

14 dicembre 2009: Buddismo
Giangiorgio Pasqualotto
(Università di Padova)

19 gennaio 2010: Induismo
Stefano Piano / Università di Torino

26 gennaio 2010: Cristianesimo
Mauro Pesce (Università di Bologna)

8 febbraio 2010: Islam
Angelo Scarabel
(Università Cà Foscari di Venezia)

24 febbraio 2010: Filosofia
Roberta De Monticelli
(Università Vita-Salute San Raffaele di Milano)



La liberazione dal male nelle tradizioni religiose e nel pensiero filosofico

Convegno del Centro Studi "Antonio Balletto"
VIII° Convegno annuale dell'Associazione Italiana di Filosofia della Religione (AIFR)
Genova, 17-18 novembre 2009 | Palazzo Ducale, Sala del Camino

Martedì 17 novembre, ore 9.30-13.00
Presentazione: **Gerardo Cunico** (CSAB)
Introduzione: **Sergio Sorrentino** (AIFR)

Alberto Pelissero (Università di Torino)
La liberazione dal male nello hinduismo.
Elementi di teodicea nella religione indiana tradizionale.

Gianfranco Bonola (Università di Roma Tre)
Figure della liberazione nel Buddismo: dal nirvana alla bodhi, dalla prajna alla fede nel Grande Voto di Amitabha

Interventi e discussione

ore 14.00-15.30
Assemblea annuale dell'AIFR
Gerardo Cunico (Università di Genova)
Liberazione dai mali e liberazione dal male nella tradizione filosofica.

Giovanni Filoramo (Università di Torino)
«Liberaci dal male». Vie di redenzione nella tradizione cristiana.

Interventi e discussione

Mercoledì 18 novembre, ore 9.30-13.00
Ida Zilio-Grandi (Università di Venezia)
Disubbidienze umane e perdono divino nella tradizione religiosa islamica

Giuseppe Laras (Università di Milano)
Teshuvà come autoreddenzione
nel pensiero religioso dell'Ebraismo

Interventi e discussione



Giornata di studi sulla musica sacra

Genova, Auditorium E. Montale
lunedì 6 aprile 2009

Interventi di L. Garbini, G. Pestelli, R. Mellace,
E. Napolitano, E. Fava

Teatro Carlo Felice, ore 20

La giovane Orchestra Genovese presenta in ricordo di don Balletto "La Passione secondo San Matteo" di Bach eseguita dal Bach-Collegium Munchen e Munchener Bach-Chor diretti da Hans-Jörg Albrecht.

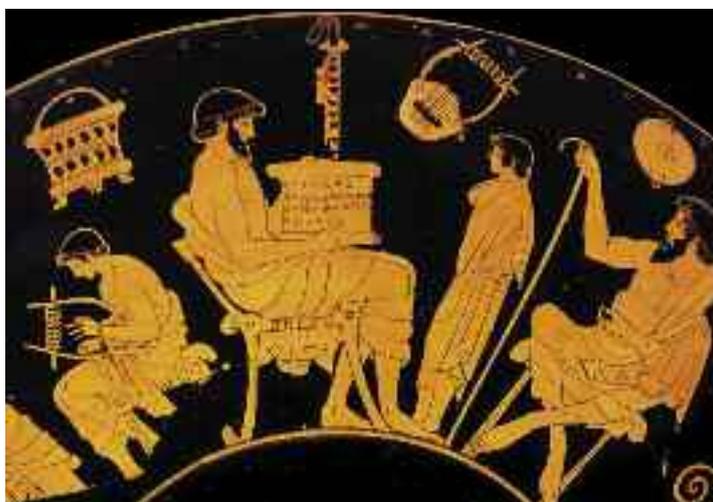


Scuola di Alta Formazione Antonio Balletto

Corso di Teologia "IL CORAGGIO DI ESSERE LIBERI"

Genova, Palazzo Ducale, 23|24|25 novembre 2016

Docente: **Prof. Vito Mancuso**



"Si vantano di non essere schiavi di nessun uomo, sudditi di nessuno", Eschilo I Persiani, 242

Corso di Teologia "DIO E IL SUO DESTINO"

Genova, Palazzo Ducale, 2|3|4 dicembre 2015

Docente: **Prof. Vito Mancuso**



Corso di Teologia
"AMOR SACRO E AMOR PROFANO"

Genova, Palazzo Ducale, 25|26|27 novembre 2014

Docente: Prof. Vito Mancuso



Corso di Teologia
"TEOLOGIA DELLA NATURA"

Genova, Palazzo Ducale, 14|15|16 novembre 2013

Docente: Prof. Vito Mancuso

Il Centro Studi Antonio Balletto e Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura inaugurano l'attività della Scuola di Alta Formazione Antonio Balletto. La Scuola organizza corsi intensivi su tematiche socio-religiose, affidando ogni anno le lezioni a un docente di chiara fama che propone un argomento particolare. Quest'anno è il teologo Vito Mancuso che ha scelto di trattare della teologia della natura.



Città di Albenga



Scuola di Alta Formazione "Etica e società"

Corso 2015 "ETICA INTERCULTURALE E INTERRELIGIOSA"



Andrea Musso, Letture e architetture mediterranee, 2015

Albenga, 29|30|31 ottobre 2015
Palazzo Oddo, sala San Carlo

Docente: **Prof. Adriano Fabris** (Università degli Studi di Pisa)

CULTURE E RELIGIONI NEL CONTESTO CONTEMPORANEO

CHE COSA SONO I FONDAMENTALISMI?

**LA VERITÀ DELLE RELIGIONI E IL PROBLEMA
DEL DIALOGO FRA LE CULTURE**

**GLOBALIZZAZIONE, UNIVERSALITÀ
E UNIVERSALIZZABILITÀ**

ETICA DEL DIALOGO



Iniziativa sostenuta
dalla Fondazione Agostino De Mari
Cassa di Risparmio di Savona



Con il patrocinio della Scuola di Scienze Umanistiche
e del Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia, Geografia
dell'Università degli Studi di Genova.



ETICA INTERCULTURALE E INTERRELIGIOSA

A cura di Gerardo Cunico ed Elisabetta Colagrossi.

Contributi di Adriano Fabris, Attilio Bruzzone,
Elisabetta Colagrossi, Alessandro de Cesaris,
Francesco del Bianco, Linda Lovelli, Stefano Marabelli,
Giacomo Pezzano, Sergio Racca, Anna Romani,
Anna Rossella, Marta Sghirinzetti, Sofia Vescovelli

Edizioni MIMESIS / L'OPERA COMUNE

Publicazioni del Centro Studi Antonio Balletto

Scuola di Alta Formazione "Etica e società"

Corso 2014 "ETICA ED ECONOMIA"



Ambrogio Lorenzetti, Allegoria degli Effetti del Buon Governo in Città

Albenga, 16 | 17 | 18 ottobre 2014
Palazzo Oddo, sala San Carlo

Anna Cossetta [Università di Genova]
ECONOMIA E GENERATIVITÀ
Discussione

Mark Anspach [Centre de Recherche en Epistémologie Appliquée, Paris]
LE TRAPPOLE DEL MERCATO

Lorenzo Sacconi [Università di Trento]
**CONTRATTO SOCIALE, GIUSTIZIA DISTRIBUTIVA
E IMPRESA SOCIALMENTE RESPONSABILE**

Gabriele Gabrielli [LUISS, Roma]
**RIPENSARE IL MANAGEMENT E IL LAVORO
A PARTIRE DALLA PERSONA**

Tavola rotonda
Riccardo Tomatis (Vice-Sindaco di Albenga)
Giuseppe Pericu (ex Sindaco di Genova),
Anna Cossetta, Lorenzo Sacconi, Gerardo Cunico
**LA QUESTIONE ETICA NELL'ECONOMIA
E NELLA VITA SOCIALE E PUBBLICA**



ECONOMIA ED ETICA
A cura di Lorenzo Caselli e Attilio Bruzzone

Testi di Lorenzo Caselli, Mark Anspach,
Anna Cossetta

Interventi di Luca Angelozzi, Marcello Concialdi,
Matteo Edoardo Cucchiani, Francesca Guma,
Luca Malagoli, Giacomo Pezzano, Francesco Striano

Premessa e Postfazione di Attilio Bruzzone

Edizioni **MIMESIS** / L'OPERA COMUNE
Pubblicazioni del Centro Studi Antonio Balletto



Iniziativa sostenuta
dalla Fondazione Agostino De Mari
Cassa di Risparmio di Savona



Con il patrocinio della Scuola di Scienze Umanistiche,
della Scuola di Scienze Sociali
e del Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia
dell'Università degli Studi di Genova.

Scuola di Alta Formazione "Etica e società"

Corso 2013 "ETICA E SOLIDARIETÀ"



Francesco d'Antonio, Dar da bere agli assetati, lunette Oratorio dei Buonomini di S. Martino



Albenga, 26|27|28 settembre 2013
Palazzo Oddo, sala San Carlo

Docente: **Prof. Roberto Mancini** (Università degli Studi di Macerata)

ROBERTO MANCINI, **SOLIDARIETÀ: UNA PROSPETTIVA ETICA**
A cura di Gerardo Cunico e Attilio Bruzzone

Interventi Di Attilio Bruzzone, Stefano Cecchetto, Marcello Concialdi, Matteo Edoardo Cucchiani, Dario Malinconico, Ludovica Novelli, Pietro Pastorino, Daniele Referza, Marco Saveriano, Marta Sghirinzetti, Sofia Vescovelli



Edizioni MIMESIS / L'OPERA COMUNE
Pubblicazioni del Centro Studi Antonio Balletto



Iniziativa sostenuta dalla Fondazione Agostino De Mari
Cassa di Risparmio di Savona.



Con il patrocinio della Scuola di Scienze Umanistiche
e del Dipartimento di Antichità, Filosofia,
Storia dell'Università degli Studi di Genova.



Sabato 21 marzo 2009

Presentazione del Fondo Librario Antonio Balletto donato alla biblioteca comunale di Albenga
Albenga, Auditorium San Carlo

Interventi di A. Tabbò (Sindaco di Albenga) e G. Cunico

Lezione di Padre Enzo Bianchi della comunità Monastica di Bose: "I cristiani e la società"

Sabato 28 settembre 2013

Catalogazione del fondo librario di Antonio Balletto

Presentazione alla cittadinanza della catalogazione del fondo librario di Antonio Balletto presso la Biblioteca Civica di Albenga Palazzo Oddo, sala San Carlo Albenga

con interventi di rappresentanti degli enti finanziatori: Comune di Albenga, Fondazione Agostino De Mari e Centro Studi Antonio Balletto





Andrea Musso, *Antonio Balletto*, 2014, stampa su ceramica, Cortile Maggiore, Palazzo Ducale, Genova

La S.V. è invitata alla cerimonia di dedica
da parte di Palazzo Ducale del Cortile Maggiore
a **don Antonio Balletto**

nell'occasione sarà assegnato
il Premio Antonio Balletto
a **don Luigi Traverso**, già parroco di san Siro

Saranno presenti il Sindaco di Genova Marco Doria, S.Em.za il Cardinale Angelo Bagnasco,
il Presidente della Regione Liguria Claudio Burlando

Venerdì, 4 aprile 2014, ore 11.30

Sala della Società di Storia Patria
Palazzo Ducale, Genova



Il senso di questa giornata, che sono invitato a richiamare, mi sembra riassumersi soprattutto nel congiungere momenti di doveroso riconoscimento comune e pubblico e momenti di intenso coinvolgimento personale, nutrito di affetti, legami e ricordi. Il Centro Studi Antonio Balletto è nato sei anni fa dall'associazione che era stata voluta e fondata da Don Balletto per raccogliere intorno a sé un gruppo di amici che collaborasse per proporre e organizzare iniziative pubbliche di ampio respiro culturale, civile e sociale, sulla scia di quelle già avviate e promosse da lui stesso, soprattutto negli ultimi anni della sua straordinaria e multiforme attività. Dopo la sua dolorosa scomparsa, nel 2008, questo gruppo ha deciso di dare al Centro il nome del suo fondatore per onorare e mantenere viva la sua memoria proseguendo, a misura delle proprie forze, alcuni dei filoni principali di questa attività. Questo impegno ha potuto essere attuato in buona misura anche grazie all'appoggio di istituzioni operanti a Genova e nella Regione. Il luogo in cui ci troviamo, che ospita annualmente cicli di lezioni organizzati insieme alla Fondazione Palazzo Ducale, lo testimonia ampiamente.

Gerardo Cunico



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO
BASSA VAL BISAGNO



BIBLIOTECA LERCARI

Biblioteca Lercari in Villa Imperiale, Sala Cambiaso
martedì **19 aprile** 2016, ore 17.00

Chiesa, Moschea, Sinagoga, oltre i "muri" delle religioni

**Nella Sala Cambiaso mostra
sulle architetture delle tre grandi religioni del Mediterraneo**



Introduce e modera

Franco Manzitti
Giornalista

Intervengono

Nicolò De Mari
Architetto

Giuseppe Momigliano
Rabbino Capo di Genova

Mons. Nicolò Anselmi
Vescovo ausiliare di Genova

Zahoor Ahmad Zargar
Presidente della Comunità dei Musulmani della Liguria

con il patrocinio del Comune di Genova - Municipio Bassa Val Bisagno



Chiesa, Moschea, Sinagoga

Le architetture delle tre grandi religioni del Mediterraneo



I pannelli che compongono il breve percorso didattico all'interno delle tre grandi religioni del Mediterraneo non possono né vogliono essere un dizionario e meno che meno una storia dell'architettura cristiana, musulmana o ebraica; neppure pretendono di esaurirne le molteplici problematiche tecniche, storiche, artistiche e ideologiche.

Si propongono piuttosto di individuare e di mettere a fuoco – per una lettura e per un confronto: per un dialogo – i centri nevralgici e i nodi simbolici, funzionali e spaziali dei luoghi di culto e delle tipologie architettoniche che ne hanno caratterizzato la diffusione nell'area del "mare nostrum" e non solo: LA CHIESA, LA MOSCHEA e LA SINAGOGA.

Per facilitare la visita della mostra e per agevolare la comprensione di uno scenario sicuramente molto complesso e articolato, abbiamo cercato, con qualche forzatura, di mantenere per ciascuna delle tre religioni una medesima traccia espositiva:

- dedicando alcuni pannelli (1-2-3 di ciascuna sezione) all'evoluzione del singolo "tipo" architettonico e alle sue possibili varianti planimetriche o spaziali, e arricchendo gli elaborati grafici di rimandi e di didascalie che evidenziano i principali elementi intorno ai quali ruota l'organizzazione funzionale e simbolica degli edifici;
- analizzando più in dettaglio (pannelli 4-5 per le sezioni relative a LA CHIESA e a LA MOSCHEA, pannello 4 per quella dedicata a LA SINAGOGA) alcuni degli elementi architettonici e/o funzionali più significativi di ciascuna tradizione, e che allo stesso tempo, segnando il paesaggio, ne determinano la riconoscibilità;
- proponendo (pannello 6 per le sezioni relative a LA CHIESA e a LA MOSCHEA, pannello 5 per quella dedicata a LA SINAGOGA) alcuni esempi di elementi decorativi e/o di arredo tipici delle tre tradizioni.

Una sezione a parte, composta di 3 pannelli, propone infine un veloce panorama su recenti e recentissime realizzazioni a livello internazionale, confermando – 'contenitori' a parte – quella continuità e quel dialogo che la prima parte del percorso ci sembra evidenzi.

Un pannello interattivo consente infine di muoversi con più libertà dentro all'itinerario e agli spunti, ai suggerimenti e ai collegamenti che questo può suggerire.

La mostra attualmente è esposta

alla Biblioteca Lercari, Villa Imperiale, Genova.

È stata anche allestita al liceo D'Oria, a Palazzo Ducale, Genova

e a palazzo Oddo, Albenga

Verrà allestita nel 2018 come sede permanente presso il Museo Diocesano di Genova



1 marzo 2013

**Quinto anniversario
della scomparsa di Antonio Balletto**

Chiesa di San Siro

ore 17.45

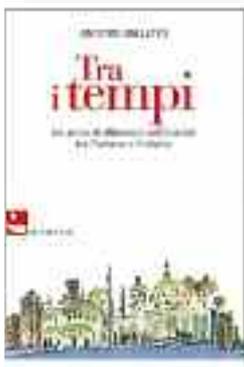
Messa di suffragio

ore 18.15

Concerto del Quartetto di Cremona

in collaborazione

con Giovane Orchestra Genovese



Tra i tempi

Il volume raccoglie tutti gli articoli scritti da Antonio Balletto per la sua rubrica settimanale tenuta sulle pagine genovesi della «Repubblica» tra il 2007 e il 2008: sia quelli pubblicati fino alla vigilia della sua scomparsa, sia quelli rimasti inediti.

I testi prendono spunto dalle occasioni e dalle difficoltà che si incontrano giorno per giorno, per mettere in comunicazione tra loro prospettive e piani diversi: il locale e l'universale, il civile e il religioso, il quotidiano e l'eterno, l'umano e il divino, e per portare così a riflettere

sulle arcate portanti del vivere in pace con se stessi e con gli altri.

L'impegno di fondo perseguito nel libro, come in tutta la vita di Balletto, è quello «di una umanità e di una umanizzazione che vive di ascolto della Parola di Dio», nell'orizzonte dell'incontro «in un'unica famiglia di tutti gli uomini, di ogni stirpe e di ogni lingua».

Un orizzonte di apertura totale: «Niente muri, nessun confine: un gran lago di verità e di salvezza per tutti».



Sacerdoti nella città

Antonio Balletto e Piero Tubino.

Esperienze di umanesimo cristiano.

A cura di Salvatore Vento e Luca Rolandi

Il volume è dedicato a due figure di sacerdoti che hanno profondamente segnato la società e la storia di Genova, rendendosi protagonisti di straordinarie esperienze di solidarietà (non da ultimo con la Caritas), di impegno civile, di insegnamento e di fede vissuta sempre "sul campo" e in un'ottica di condivisione, di dialogo interculturale e di apertura verso il prossimo.

Le testimonianze di queste due splendide "avventure" di umanesimo cristiano – le vite di Antonio Balletto e di Piero Tubino, entrambi celebrati dalla loro città con il conferimento del Grifo d'Oro – sono qui rivissute attraverso i testi suggestivi e commoventi della loro vita: interviste, articoli su periodici, discorsi, singoli ricordi, saggi, omelie.

DON ANTONIO BALLETO (1930-2008)

Il volto e le parole

Video documentario a cura di Salvatore Vento

Sabato 28 febbraio 2015

ore 10.30

Palazzo Ducale

Sala del Munizioniere

Il Centro studi Antonio Balletto ricorda il settimo anniversario della scomparsa di don Balletto con la proiezione di un video documentario sulla sua vita e le sue idee, curato da Salvatore Vento e ricostruito attraverso interviste rilasciate nel corso degli anni.

Sarà un momento di intense emozioni vedere il volto e ascoltare dal vivo le parole di don Antonio Balletto, testimone di fede e di cultura. Il Comune di Genova ha voluto onorare il sacerdote genovese conferendogli il Grifo d'oro e Palazzo Ducale ha dedicato a don Balletto il Cortile Maggiore del Palazzo.

Le lezioni di Teologia a San Fruttuoso

...in linea...

solo un assaggio di ciò che ci proponiamo di realizzare e cioè la pubblicazione delle lezioni di teologia che don Balletto ha tenuto nel quartiere di San Fruttuoso dal 1985 al 2007 definito da lui stesso "la più bella cattedra della sua vita". Ciò che ha animato questo corso è stata la convinzione che la teologia non è un qualcosa di astruso da destinarsi a pochi specialisti ma un pensare Dio che è costitutivo dell'essere umano e che fa sì che un uomo sia dignitosamente uomo. Quest'uso dell'intelligenza che, con onestà, spinge l'uomo a riconoscere la propria origine e il proprio senso in qualcosa che trascende il finito è insito in tutti gli uomini che abbiano tanta sensibilità di accorgersene ed imparino a porsi domande su sé stessi e su ciò che li circonda. Ed ecco il perché di un "fare teologia in quartiere" e cioè in una struttura che appartenesse a tutti i cittadini, credenti e non credenti, giovani e meno giovani, più colti e meno colti, proprio nella consapevolezza che tutti hanno il diritto ed il dovere di pensare e dare il proprio contributo ad una ricerca che tocca tutti e conta per tutti. In questa 1° lezione del 21 ottobre 1985 che introduce il II anno dedicato all'antropologia, don Balletto traccia proprio le linee essenziali e lo spirito che animeranno tutti gli incontri successivi. La voce, nel pieno della sua maturità, trasmette in tutta la sua limpidezza, forza e vigore la magnanimità che la sua figura ha sempre sprigionato a beneficio di chi ha saputo coglierla, svegliando o ri-svegliando le coscienze a mettersi in cammino per cercare non pretenziose soluzioni ma almeno avvisi di soluzione che dessero dignità al nostro esistere.

Buon ascolto!

Don Balletto dicembre 2007 vigilia di Natale

Questa è la storia di un'intervista a don Balletto che non è mai stata pubblicata e che gli avevo fatto alla vigilia di Natale del 2007. Ho trovato gli appunti di questa intervista dell'ultimo Natale di don Antonio su un taccuino nero, appoggiato sulla mia scrivania, vicino al computer dove scrivo i miei articoli. L'ho trovata alla vigilia dell'ultimo Natale, quello del 2014. Sette anni dopo, esattamente.

È stata una coincidenza, una sorpresa, qualcosa che non so come definire perchè non cercavo quell'intervista, di cui mi ero dimenticato, non cercavo quel taccuino che era sparito nel disordine abituale di chi fa la mia professione.

Sembrava quasi che qualcuno avesse posato quel taccuino apposta vicino al computer quasi alla vigilia di Natale, come se mi invitasse a sfogliarlo e a leggerlo, sembrava che qualcosa di soprannaturale fosse successo: ho un po' di timore a dirlo, ma così è stato.

Ho aperto il taccuino inizialmente senza neppure curiosità, come si fa con un oggetto abituale del proprio lavoro e sulla prima pagina c'era scritto con la mia calligrafia "Don Balletto dicembre 2007 - vigilia di Natale." Scrivo sempre all'inizio di ogni intervista il personaggio che sto incontrando e poi la data. Poi di seguito ci sono gli appunti.

Così ho riscoperto senza preavviso e con una enorme, emozionata, sorpresa che alla vigilia di quel Natale, già così lontano, ma come vedrete ancora così vicino, ero andato da don Antonio, a casa sua perchè lui era già molto sofferente per parlare di quanto sempre ci interessava, ma quella volta in particolare di Natale, di un Natale particolare, lui ammalato, ma ancora in forza, di cosa voleva dire.

Io sentivo il bisogno di chiacchierare con lui in certi momenti, lo consideravo un arricchimento per me e per il mio giornale. Lui, Antonio, era contento e poi quello era già il periodo in cui aveva incominciato la collaborazione con Repubblica e ci inviava tutte le settimane un articolo bellissimo. Ma oltre a quello, oltre alla rubrica intitolata "Tra i tempi", gli articoli, c'erano ancora le interviste che erano un modo di entrare con lui dentro la città.

E di colpo, aprendo il taccuino mi sono ricordato bene di quell'intervista, di quel giorno, lui in poltrona già sofferente, ma ancora lucidissimo, sullo sfondo una grande finestra da cui entrava la luce forte ma fredda della vigilia di Natale o di qualche giorno prima, il Monte Fasce che si stagliava, il suo sorriso, quel suo modo di rispondere alle domande con gli occhi un po' socchiusi per concentrarsi e per ogni domanda che gli facevo le risposte quasi come dettate, ma sempre dense di contenuti, mai rituali, mai evasive, mai lontane dal cuore dell'interrogativo che gli avevo posto.

Era il Natale 2007, un anno prima che incominciasse la grande crisi, quattro mesi prima che don Antonio ci lasciasse.

Ecco le domande e le risposte.

■ **Siamo quasi alla vigilia di Natale, don Antonio, abbiamo tante preoccupazioni, come ti sembra che la città, la nostra Genova stia oggi, c'è un nuovo sindaco, ci dovrebbero essere delle nuove speranze?**

La città è come un barcone che fa acqua. Ho già fatto ricorso altre volte a questa immagine della barca sulla quale siamo tutti a bordo, nel nostro viaggio. Questa barca ha come rotto gli argini "Tradizionali" e non ha trovato quelli nuovi. Mi sembra che sia carica di una ciurma dove si battono tutti uno contro l'altro. Ciò che interessa è salvare se stessi o il proprio "gruppetto" e non curarsi molto del possibile naufragio, soprattutto di quelli che a bordo sono i più deboli. Nessuno mi sembra si affanna molto a riparare le falle, i buchi...

■ **Usciamo un po' dalla perifrasi, tu parli dei buchi... Potremmo dire dei problemi che i timonieri, l'equipaggio, cioè i politici, gli amministratori non si affannano a riparare, perchè parli, invece di buchi?**

Parlo di buchi, perchè penso che a provvedere ci vorrebbero dei bravi artigiani. Questo compito non è riservato ai politici, che dovrebbero, invece, incoraggiare e sostenere i tecnici a fare il loro lavoro nei loro campi. Attenzione: molti di questi artigiani, scusami se continuo nella perifrasi, ma mi viene meglio, sono disponibili e preparati per questo lavoro, ma sono come trattenuti dai responsabili di quella che è la burocrazia a fare quello che sanno fare...

■ **Si può fare qualche esempio di questi settori, per capire quali sono le falle e quali i tecnici, gli esperti?**

Lasciami fare l'esempio della cultura, che come sai mi è molto caro. La cultura avrebbe molti, in questa città, capaci e disposti a intervenire. Penso ai tanti giovani che abitano all'Università e che lavorano con serietà. Ma il fatto culturale mi sembra trasformato in eventi che a me paiono delle grandi Carnevalate. Penso alle "Notti bianche", per le quali si spendono tanti soldi, si ricorre a tanti sponsor, che versano somme ingenti. Che cosa ci si può aspettare da chi organizza la politica culturale in questo modo?

Penso, è un altro esempio, ma sempre collegato alla cultura, al dibattito sorto in città sulla laicità e messo in mano a Flores D'Arcais... e tutti intervengono, contenti e felici. Mi scappa una battuta: libera volpe in libero pollaio... Cosa voglio dire? Che le intelligenze più attente, quelle che sanno lavorare con un metodo più profondo, vengono messe da parte, danno fastidio.

Spesso nei dibattiti culturali si lascia spazio ai burocrati e l'Università non è mai interpellata ufficialmente.

■ **Siamo a Natale, don Antonio, gettiamo uno sguardo sulla nostra chiesa, sulla religione che in giorni come questi dovrebbe distinguersi per le sue azioni...**

Osservo una continua ricerca della ripetitività e mai della azione nuova.

Quanto sono piene le chiese, come si risponde all'azione della Chiesa. A San

Siro vedi pregare e venire a messa 200 persone, quando la parrocchia ha tremila anime. Vuol dire che in chiesa ci va il 2 per cento... Ci vorrà

qualche azione, qualche altro modo di farsi ascoltare, di ricordare l'esempio di Cristo... E a san Siro c'è un santo come don Luigi che

di esempi ne offre tutti i giorni. In generale non si approfondisce.

■ Puoi fare altri esempi di quella barca piena di buchi, di falle?

L'economia... Non è che non ci sono quelli che si impegnano e ottengono risultati. Rosina e Savasta dove lavorano? Dove sono le loro navi? Sono esempi di impegni difficilmente fruttuosi.

La manifattura non c'è più, sta tramontando in questa città, sempre di più. Abbiamo visto incominciare il declino e temiamo che non si arresterà anzi potrà precipitare. Ma abbiamo l'high tech e c'è Castellano, che addirittura esagera nell'insistere, magari forzando un po' nell'immaginare la fine vicina dell'acciaio di Riva, di Cornigliano, Ma quanto è considerato Castellano oggi, che tempi ci sono per vedere diventare concrete le sue scommesse?

Nella ricerca medica, a parte il Gaslini che ha le sue importanti eccellenze, qui arrivano ricercatori seri come Ignazio Marino e Luzzati, li fanno venire, ma poi li mandano via... Edgardo Loewy è entrato nella Fondazione Carige per fortuna, ma dopo di lui hanno scelto un certo medico dell'Opus Dei... Quando arrivò Marmont, preoccupato, chiese quante pubblicazioni aveva presentato nel suo curriculum. Gli risposero evasivamente: svariate... Quelli bravi li lasciano andare via, senza una parola.

Nell'economia c'è anche il turismo che è così importante per la nostra terra. Non siamo capaci di organizzarlo, perchè continuiamo a illuderci di avere una città come Firenze, Siena, Pisa... Non è così, non l'abbiamo. A Genova ci sono poche concentrazioni di attrazioni "mondiali", che possano richiamare un grande pubblico dal mondo. Siamo, piuttosto, pieni di cose segrete che andrebbero valorizzate... L'unica idea forte per il turismo l'ha avuto Burlando con l'Acquario, ma è rimasta una unica tessera di un mosaico. Bisogna avere altre idee da mettere insieme per costruire quel mosaico di attrazione che non viene fuori. Io non aspetto più che ci siano queste illuminazioni, ho aspettato tanto!

■ Insomma, don Antonio, è colpa dei capi ciurma se la nave fa acqua e le falle non si chiudono, non si riparano?

I capi ciurma si affannano dietro cose secondarie e faticano, invece di curare il quotidiano che è urgente mettere insieme per superare le difficoltà. Mi ha deluso anche Renzo piano con il suo grande progetto! Si è lanciato in un progetto che ci vorranno cento anni mentre prima bisognava mettere a posto la città nei suoi valori, nei suoi palazzi, nelle colline da salvaguardare che sappiamo cosa succede se piove tanto. Lui doveva chiedere di occuparsi della contingenza. Sapete come si dice in filosofia? Prima rispondiamo alle penultime!!!"

■ La barca fa acqua, la ciurma litiga e non ripara le falle e non si adopera dove servirebbe possiamo chiederci alla fine dove siamo?

La risposta è severa: siamo chiusi in un fortilizio: da qui non c'è una strada di uscita. In questo fortilizio viene una asfissia culturale e dall'asfissia viene uno sfaldamento dei valori. Abbiamo le potenzialità per uscire, ma non possiamo continuare ad accusarci e a lottare tra fazioni...

■ Come succede in porto, dove ora c'è la guerra per scegliere chi verrà dopo Novi? Che uomo ci vorrebbe secondo te, un politico, un tecnico, un manager?

Ci vorrebbe uno che sappia legare e sciogliere i nodi. Non ci vorrebbe un tecnico. Io non conosco il veneziano Costa (ndr candidato insieme a Luigi Merlo e Mario Margini nella famosa terna di fine 2007), ma in quella città è facile trovare le soluzioni tecniche per il porto. Qui bisogna mettere d'accordo la Culmv con gli spedizionieri.

■ E se ci torniamo sul fronte della Chiesa, su questo papato, che succede a quello di Wojtyła, Giovanni Paolo II, come possiamo commentare il secondo Natale del suo successore Ratzinger, il grande teologo?

Fino ad ora trionfa il conservatorismo. Ci sono tante enclaves di conservatorismo: tirano giù le pianete vecchie dalle sacrestie perchè sono belle e preziose. Celebrano la messa in latino. Ricordiamo cosa disse Siri dopo il Concilio Vaticano II: che ci sarebbero voluti cinquanta anni per riparare i danni di papa Giovanni. Hanno incominciato prima a lavorare a quella riparazione... La messa in latino? Ricordo quei nobili che la volevano far celebrare e poi non sapevano neppure rispondere.

■ Facciamo un altro salto su un altro argomento don Antonio. Su quel barcone c'è anche l'opposizione politica ai capi ciurma che timonano e che non portano l'imbarcazione fuori dalla tempesta. Che giudizio si può dare su di loro?

Che vergogna! Plinio, Biasotti, anche Scajola non portano nessuna idea, nessun progetto. Il loro scopo, rispetto a tutte queste emergenze, mi sembra sia solo quello di conservare la loro poltrona.

■ Alla fine questo Natale che arriva cosa mantiene della sua forza simbolica, della sua capacità in qualche modo di farci rinascere?

Il Natale perde sempre di più certi valori che l'uomo aveva conservato nella sua celebrazione. Rimane intatta la nostalgia, ma non si trova una strada nuova per recuperare quei valori e renderli di nuovo più palpitanti.

Non serve più raccomandare di andarsi a confessare perchè è Natale. Non è un fatto psicoanalitico, Non serve neppure scagliarsi duramente contro il consumismo che a Natale esplose.

Gli uomini ne hanno bisogno, non possiamo trascurare questo aspetto.

Per me sarà un Natale da solo. Mi viene da fare questo pensiero, a questo proposito, ricordando la mia famiglia, i miei genitori... Ci avete dato Natali tanto belli, tanto ricchi che bastano per sempre e che ci farebbero sopportare anche un Natale in campo di concentramento. Grazie e Buon Natale.

FRANCO MANZITTI

Ricordo di Edmondo Ansaldo

Il nostro socio Edmondo Ansaldo è morto troppo presto, dopo un paio d'anni di lotta ferma, serena e dignitosissima contro la malattia. Non è giusto giudicare una persona solo dalla sua fine. Ma nel caso di Edmondo la fine non è stata che la conseguenza di uno stile di vita che è stato suo fin da ragazzo. Il modo con cui Edmondo ha combattuto il suo male, col sorriso e il coraggio, la capacità di soffrire in silenzio e di confortare la famiglia e gli amici sono stati straordinari; non si vorrebbero usare parole troppo grosse che a lui non sarebbero piaciute; ma si dovrebbe dire che c'è stato qualcosa di eroico e di santo nella sua battaglia contro un cancro terribile. Anche la sua morte ha avuto risvolti non comuni. Succede spesso che quando muore una persona importante molti partecipino al lutto della famiglia con annunci sui giornali. Inutile dire che perlopiù sono partecipazioni di colleghi, aziende, studi professionali. Quando è morto Edmondo è successa una cosa stupefacente: pagine e pagine di annunci sul Secolo XIX, ma tutti, o quasi tutti, di amici, privati, famiglie. Se erano avvisi fatti da gruppi, questi, come il nostro, non erano aziende o organizzazioni, ma associazioni di volontari impegnate in questo o quel campo. Molti, leggendo il giornale o vedendo la folla ai funerali presentati addirittura dal Cardinale, si sono chiesti: ma chi era? Edmondo Ansaldo non era un potente; non aveva posti in Consigli di Amministrazioni o incarichi pubblici; non si è mai parlato di lui sui giornali. Era un notaio importante, stimato, con incarichi e clienti di prestigio; ma era soprattutto il notaio dei suoi innumerevoli amici.



Per questo al dolore della sua morte hanno partecipato soprattutto amici, molti dei quali erano stati anche sui clienti, ma lo erano stati perché suoi amici. Con Edmondo l'amicizia è venuta sempre prima degli affari o dell'attività professionale, perché lui si rapportava alle persone a partire dalla sensibilità per quello che sono, non dall'importanza degli affari che trattano.

Lo aveva capito tanti anni fa, quando Edmondo era ancora un ragazzo, il nostro fondatore, don Balletto, che aveva subito visto la somma di intelligenza e umanità di quel ragazzo, qualità non perdute, anzi cresciute con l'acquisizione di abilità e qualità professionali superiori. Affermatosi nella professione, Edmondo ha sempre cercato di condividere con gli altri, specie con gli svantaggiati, i beni che le sue qualità gli avevano procurato. È stato un benefattore silenzioso e costante, premuroso e discreto. Non si deve tacere che molte delle attività caritative e culturali di don Balletto non sarebbero mai state possibili senza il sostegno invisibile ma determinante di alcuni amici generosi e miti: Edmondo è stato uno di questi e uno dei primi.

È stato tra i fondatori del nostro Centro; ne ha raccolto l'idea dalle ultime volontà di don Antonio, di cui ha registrato anche formalmente l'eredità, il lascito dei libri, la loro donazione alla Biblioteca di Albenga, il sostegno a tanti bisognosi o sofferenti, il testamento pubblico e privato. Ci mancherà in tutti i modi, soprattutto per la sua saggiamentezza, il suo enorme rispetto per gli altri, la sua premura per il prossimo, la sua passione per la cultura e l'arte.

Concerto di Marco Vincenzi con musiche di Mozart in memoria di Edmondo Ansaldo nella Chiesa di Santa Maria del Prato a Genova

Auguri in note

13 giugno 2017





Walter Crane

Le architetture delle tre grandi religioni del Mediterraneo



LA CHIESA



LA MOSCHEA



LA SINAGOGA

Dal 2018 allestita come sede permanente presso il Museo Diocesano di Genova

www.centrostudiantonioballetto.it